



La Santa Sede

PAPA FRANCESCO

UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro

Mercoledì, 21 novembre 2018

[Multimedia]

Catechesi sui Comandamenti, 14-A: *Non desiderare il coniuge altrui; non desiderare i beni altrui.*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

I nostri incontri sul Decalogo ci conducono oggi all'ultimo comandamento. L'abbiamo ascoltato in apertura. Queste non sono solo le ultime parole del testo, ma molto di più: sono il compimento del viaggio attraverso il Decalogo, toccando il cuore di tutto quello che in esso è consegnato. Infatti, a ben vedere, non aggiungono un nuovo contenuto: le indicazioni «*non desidererai la moglie [...], né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo*» sono perlomeno latenti nei comandi sull'adulterio e sul furto; qual è allora la funzione di queste parole? È un riassunto? È qualcosa di più?

Teniamo ben presente che tutti i comandamenti hanno il compito di indicare il confine della vita, il limite oltre il quale l'uomo distrugge sé stesso e il prossimo, guastando il suo rapporto con Dio. Se tu vai oltre, distruggi te stesso, distruggi anche il rapporto con Dio e il rapporto con gli altri. I comandamenti segnalano questo. Attraverso quest'ultima parola viene messo in risalto il fatto che tutte le trasgressioni nascono da una comune radice interiore: *i desideri malvagi*. Tutti i peccati nascono da un desiderio malvagio. Tutti. Lì incomincia a muoversi il cuore, e uno entra in quell'onda, e finisce in una trasgressione. Ma non una trasgressione formale, legale: in una trasgressione che ferisce sé stesso e gli altri.

Nel Vangelo lo dice esplicitamente il Signore Gesù: «Dal di dentro, infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno,

dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo» (Mc 7,21-23).

Comprendiamo quindi che tutto il percorso fatto dal Decalogo non avrebbe alcuna utilità se non arrivasse a toccare questo livello, *il cuore dell'uomo*. Da dove nascono tutte queste cose brutte? Il Decalogo si mostra lucido e profondo su questo aspetto: il punto di arrivo – l'ultimo comandamento - di questo viaggio è il cuore, e se questo, se il cuore non è liberato, il resto serve a poco. Questa è la sfida: liberare il cuore da tutte queste cose malvagie e brutte. I precetti di Dio possono ridursi ad essere solo la bella facciata di una vita che resta comunque un'esistenza da schiavi e non da figli. Spesso, dietro la maschera farisaica della correttezza asfissiante si nasconde qualcosa di brutto e non risolto.

Dobbiamo invece lasciarci smascherare da questi comandi sul desiderio, perché ci mostrano la nostra povertà, per condurci a una santa umiliazione. Ognuno di noi può domandarsi: ma quali desideri brutti mi vengono spesso? L'invidia, la cupidigia, le chiacchiere? Tutte queste cose che mi vengono da dentro. Ognuno può domandarselo e gli farà bene. L'uomo ha bisogno di questa benedetta umiliazione, quella per cui scopre di non potersi liberare da solo, quella per cui grida a Dio per essere salvato. Lo spiega in modo insuperabile san Paolo, proprio riferendosi al comandamento *non desiderare* (cfr Rm 7,7-24).

È vano pensare di poter correggere sé stessi senza il dono dello Spirito Santo. È vano pensare di purificare il nostro cuore in uno sforzo titanico della nostra sola volontà: questo non è possibile. Bisogna aprirsi alla relazione con Dio, nella verità e nella libertà: solo così le nostre fatiche possono portare frutto, perché c'è lo Spirito Santo che ci porta avanti.

Il compito della Legge biblica non è quello di illudere l'uomo che un'obbedienza letterale lo porti a una salvezza artefatta e peraltro irraggiungibile. Il compito della Legge è portare l'uomo alla sua verità, ossia alla sua povertà, che diventa apertura autentica, apertura personale alla misericordia di Dio, che ci trasforma e ci rinnova. Dio è l'unico capace di rinnovare il nostro cuore, a patto che noi apriamo il cuore a Lui: è l'unica condizione; Lui fa tutto, ma dobbiamo aprirgli il cuore.

Le ultime parole del Decalogo educano tutti a riconoscersi *mendicanti*; aiutano a metterci davanti al disordine del nostro cuore, per smettere di vivere egoisticamente e diventare poveri in spirito, autentici al cospetto del Padre, lasciandoci redimere dal Figlio e ammaestrare dallo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è il maestro che ci guida: lasciamoci aiutare. Siamo mendicanti, chiediamo questa grazia.

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli» (Mt 5,3). Sì, beati quelli che smettono di illudersi credendo di potersi salvare dalla propria debolezza senza la misericordia di Dio, che sola può guarire. Solo la misericordia di Dio guarisce il cuore. Beati coloro che riconoscono i propri desideri malvagi e con un cuore pentito e umiliato non stanno davanti a Dio e agli altri uomini

come dei giusti, ma come dei peccatori. È bello quello che Pietro disse al Signore: “Allontanati da me, Signore, che sono un peccatore”. Bella preghiera questa: “Allontanati da me, Signore, che sono un peccatore”.

Questi sono coloro che sanno avere compassione, che sanno avere misericordia degli altri, perché la sperimentano in sé stessi.

Saluti:

Je salue cordialement les pèlerins venus de France et d'autres pays francophones, en particulier la chorale Hosanna, de Paris. Chers amis, aujourd'hui nous célébrons la fête de la Présentation de la Vierge Marie. N'ayez pas peur de vous confier à elle pour qu'elle vous conduise vers son Fils Jésus. Que Dieu vous bénisse !

[Saluto cordialmente i pellegrini provenienti dalla Francia e da altri paesi francofoni, in particolare il coro Hosanna di Parigi. Cari amici, oggi celebriamo la festa della Presentazione della Vergine Maria. Non abbiate paura di confidare in lei, Ella vi condurrà a suo Figlio Gesù. Dio vi benedica!]

I greet the English-speaking pilgrims and visitors taking part in today's Audience, especially those from England, Ireland, Nigeria, Israel, Japan, the Philippines, Taiwan, Canada and the United States of America. Upon all of you, and your families, I invoke the Lord's blessings of joy and peace. God bless you!

[Saluto i pellegrini di lingua inglese presenti all'Udienza odierna, specialmente quelli provenienti da Inghilterra, Irlanda, Nigeria, Israele, Giappone, Filippine, Taiwan, Canada e Stati Uniti d'America. Su tutti voi, e sulle vostre famiglie, invoco la gioia e la pace del Signore. Dio vi benedica!]

Einen herzlichen Gruß richte ich an die Pilger deutscher Sprache. Gott steht uns wie ein guter Vater bei. Erkennen wir, dass wir seine Söhne und Töchter sind, die jeden Tag die Gaben seiner Barmherzigkeit empfangen. Der Herr segne euch und eure Familien!

[Rivolgo un cordiale saluto ai pellegrini di lingua tedesca. Dio ci sta vicino come un padre buono. Riconosciamoci figli che ricevono ogni giorno i doni della sua misericordia. Il Signore benedica voi e le vostre famiglie!]

Saludo cordialmente a los peregrinos de lengua española, en modo particular a los grupos provenientes de España y América Latina. En este día que celebramos la Presentación de la Virgen María en el Templo, los animo a que, siguiendo su ejemplo, sean testigos de la misericordia de Dios en medio del mundo, comunicando la ternura y la compasión que han experimentado en sus propias vidas. Muchas gracias.

Queridos peregrinos de língua portuguesa, a todos vos saúdo, em particular o grupo «Canção Nova» de Curitiba, os membros do Tribunal de Justiça de Pernambuco, os fiéis de São Caetano do Sul e de Santo André, bem como os peregrinos de Fátima. Animo-vos a tomar por modelo da vossa vida pessoal e social a Virgem Maria, que hoje veneramos na sua Apresentação a Deus. O segredo da sua paz e coragem está nesta certeza: «A Deus, nada é impossível». De igual modo possam, os vossos corações, encontrar confiança e conforto na misericórdia que o Senhor derrama, sem nunca se cansar, sobre vós e vossas famílias. Rezai por mim. Obrigado.

[Cari pellegrini di lingua portoghese, vi saluto tutti, in particolare il gruppo «Canção Nova» di Curitiba, i membri della Corte di Giustizia di Pernambuco, i fedeli di São Caetano do Sul e di Santo André, nonché i pellegrini di Fatima. Vi incoraggio a prendere come modello per la vostra vita personale e sociale la Vergine Maria, che oggi veneriamo nella sua Presentazione a Dio. Il segreto della sua pace e del suo coraggio si trova in questa certezza: «Nulla è impossibile a Dio». Allo stesso modo, i vostri cuori possano trovare fiducia e conforto nella misericordia che il Signore riversa, senza stancarsi mai, su voi e sulle vostre famiglie. Pregate per me. Grazie.]

أَرْحَبُ بِالْحَجَّاجِ النَّاطِقِينَ بِاللُّغَةِ الْعَرَبِيَّةِ، وَخَاصَّةً بِالْقَادِمِينَ مِنَ الشَّرْقِ الْأَوْسَطِ. أَيُّهَا الْإِخْوَةُ وَالْأَخَوَاتُ الْأَعْزَاءُ، يَعْلَمُنَا يَسُوعُ أَنَّ الْمَقَاصِدَ السَّيِّئَةَ تَتَّبَعُ مِنْ قُلُوبِ النَّاسِ. حَافِظُوا عَلَى قُلُوبِكُمْ لِكَيْ تَسْمَحَ لِلرُّوحِ الْقُدُسِ أَنْ يَدْخُلَ إِلَيْهَا وَيَحْمِلَهَا عَلَى دَرُوبِ الْحُبِّ الَّتِي تَقُودُ إِلَى الْإِخْوَةِ. لِيُبَارِكْكُمْ الرَّبُّ!

[Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua araba, in particolare a quelli provenienti dal Medio Oriente! Cari fratelli e sorelle, il Signore Gesù ci insegna che dal cuore degli uomini, escono i propositi di male. Custodite i vostri cuori, affinché si lascino compenetrare dallo Spirito e portare sulle strade dell'amore che conducono ai fratelli. Il Signore vi benedica!]

Serdecznie witam polskich pielgrzymów. W sposób szczególny pozdrawiam obecnych tu członków Towarzystwa Kultury Polskiej Ziemi Lwowskiej we Lwowie na Ukrainie. Jak powiedziałem nieco wcześniej, przykazania ukierunkowują nas na duchowej drodze i uwrażliwiają nasze serca, abyśmy potrafili odkryć nasze słabości i złe pragnienia, i pokornie zawierzać je miłosierdziu Boga. Jego łaska i błogosławieństwo niech stale Wam towarzyszy!

[Do il cordiale benvenuto ai pellegrini polacchi. In particolare saluto i qui presenti membri dell'Associazione Cultura Polacca della Regione di Leopoli in Ucraina. Come ho detto poco prima, i comandamenti ci orientano nel cammino spirituale e sensibilizzano i nostri cuori, affinché possiamo scoprire le nostre debolezze e i nostri cattivi desideri, e umilmente affidarli alla misericordia di Dio. La sua grazia e la benedizione vi accompagnino sempre!]

APPELLO PRO ORANTIBUS

Oggi, memoria liturgica della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, celebriamo la Giornata *pro Orantibus*, dedicata al ricordo delle comunità religiose di clausura: cene sono tante! È un'occasione quanto mai opportuna per ringraziare il Signore per il dono di tante persone che, nei monasteri e negli eremi, si dedicano totalmente a Dio nella preghiera, nel silenzio e nel nascondimento. Non manchi a queste comunità l'affetto, la vicinanza, il sostegno anche materiale di tutta la Chiesa!

* * *

Rivolgo un cordiale benvenuto ai pellegrini di lingua italiana.

Sono lieto di accogliere i gruppi di fedeli dalle parrocchie, soprattutto quelli di Sant'Elpidio a Mare e di Salerno; e il gruppo Laboratorio del coraggio, accompagnato dall'Arcivescovo Mons. Renato Boccardo.

Saluto la Delegazione del Progetto basket in Terra Santa; il Banco Alimentare; l'Associazione internazionale di Polizia della Puglia e l'Istituto Garibaldi-Leone, di Trinitapoli.

Un pensiero particolare rivolgo ai giovani, agli anziani, agli ammalati e agli sposi novelli.

Oggi celebriamo la memoria della Presentazione della Beata Vergine Maria. Guardiamo a Colei che generò il Cristo e veneriamola quale Madre e potente Aiuto dei cristiani. Da essa impariamo cosa sia il consacrarsi interamente al progetto che Dio ha su ciascuno di noi e sul mondo intero.